

Progetto Remare in libertà

Webinar 20 dicembre 2022

Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità

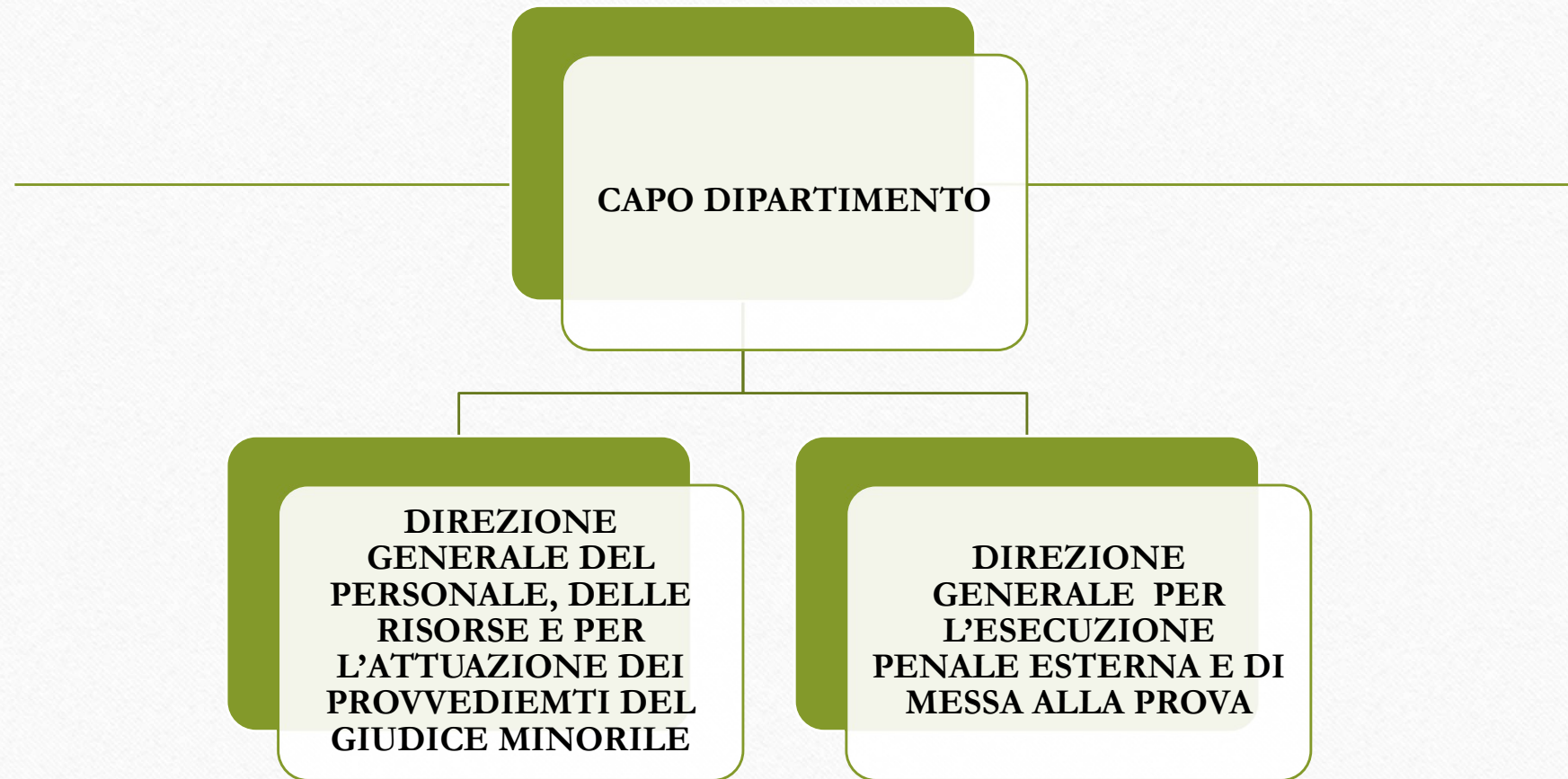
Direzione Generale

del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del
giudice minorile

FUNZIONARIO DELLA PROFESSIONALITÀ DI SERVIZIO SOCIALE

MARIA CALORE

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'



**LA DIREZIONE GENERALE
DEL PERSONALE, DELLE RISORSE E PER L'ATTUAZIONE DEI
PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE MINORILE**

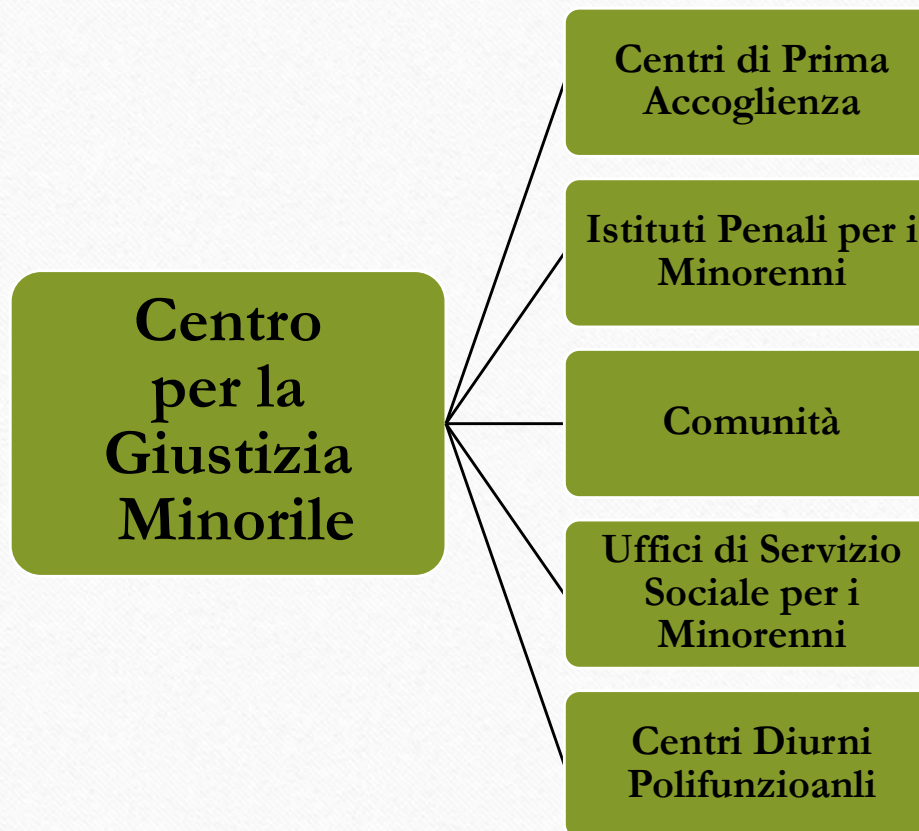
UFFICIO I

- Esecuzione dei provvedimenti del giudice minorile in area penale esterna e in area penale interna
- Organizzazione e coordinamento dei servizi minorili
- Coordinamento delle strutture minorili sul territorio

**SERVIZI MINORILI DELLA GIUSTIZIA CHE OPERANO SUL TERRITORIO
NAZIONALE
DECRETO MINISTERIALE 20.11.2019**

- **Centri per la Giustizia Minorile (11)**
- **Istituti Penali per i Minorenni (17)**
- **Centri di Prima Accoglienza (24)**
- **Comunità (4)**
- **Centri Diurni Polifunzionali (9, di cui 6 attualmente operativi)**
- **Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni (29)**

I SERVIZI MINORILI DELLA GIUSTIZIA



ISTITUTI PENALI PER MINORENNI - IPM (17)

- Assicurano l'esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria quali la custodia cautelare, detenzione o espiazione di pena per coloro che hanno commesso il reato durante la minore età.
- Gli Istituti Penali per i Minorenni - IPM ospitano anche ultradiciottenni, fino al compimento dei 25 anni, quando il reato sia stato commesso prima del compimento della maggiore età.
- Tali strutture hanno un'organizzazione funzionale ad un'azione trattamentale sempre più integrata con gli altri Servizi della giustizia minorile e del territorio.
- Negli I.P.M. vengono garantiti i diritti soggettivi dei minori alla crescita armonica psico-fisica, allo studio, alla salute, con particolare riguardo alla non interruzione dei processi educativi in atto ed al mantenimento dei legami con le figure significative.
- In accordo con la normativa vigente ed al fine di attivare processi di responsabilizzazione e maturazione dei minorenni, vengono organizzate in I.P.M. attività scolastiche, di formazione professionale, di animazione culturale, sportiva, ricreativa e teatrale.

COMUNITA' (4)

- I CGM (art. 9 dpr 448/88) stipulano convenzioni con comunità pubbliche o private, specializzate in campo adolescenziale e riconosciute o autorizzate dalla Regione competente
- Garantiscono l'esecuzione della misura del collocamento in comunità in fase cautelare (art. 22 dpr 448/88), di esecuzione (misure alternative L. 354/75), di sospensione del processo e messa alla prova (art. 28 dpr 448/88)
- Possono essere EDUCATIVE o SPECIALISTICHE
- STRETTA CONNESSIONE CON I S.M.

LE COMUNITÀ

Le Comunità di cui all'art. 10 D.Lgs 272/89 rispondono al duplice mandato istituzionale di assicurare l'esecuzione delle misure penali e di restituire il minorenne al contesto sociale di appartenenza. Con l'obiettivo di avviare un processo di responsabilizzazione, viene attuato un programma educativo individualizzato, cui aderisce il minore e che tiene conto delle risorse personali e familiari dello stesso e delle opportunità offerte dal territorio.

Il collocamento in comunità è esplicitamente richiamato dai seguenti articoli del D.P.R. 448/88:

- 22: Misura cautelare del collocamento in comunità.
- 36: Applicazione delle misure di sicurezza nei confronti dei minorenni.
- 28: Sospensione del processo e messa alla prova.
- 21: Permanenza in casa.
- Misure penali di comunità di cui al D.Lgs 121 (affidamento in prova al servizio sociale, detenzione domiciliare e semilibertà)

Il Decreto legislativo 2 ottobre 2018, n.121, al fine di garantire l'accesso alle misure penali di comunità, prevede l'inserimento in comunità anche per coloro:

- che sono privi di un domicilio stabile, come nel caso di minori stranieri non accompagnati.
- il cui domicilio non sia valutato idoneo per l'esecuzione della misura.
- i quali per esigenze educative debbano essere allontanati dal territorio di appartenenza.

CENTRO DI PRIMA ACCOGLIENZA (24)

- MINORI 14-18 ANNI ARRESTATI O FERMATI
- PERMANENZA: MAX 96 ORE IN ATTESA UDIENZA DI CONVALIDA:
possibili esiti:
 1. Liberazione in attesa di giudizio;
 2. Applicazione di una misura cautelare
- STRUTTURA “FILTRO” FINALIZZATA AD EVITARE L’IMPATTO CON LA STRUTTURA CARCERARIA
- ACCOGLIENZA E PRIMA VALUTAZIONE PSICO-SOCIALE UTILE ALLA FORMULAZIONE DELLA DECISIONE DEL GIP
- RACCORDO CON GLI ALTRI S.M. E DEL TERRITORIO

UFFICIO DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI (29)

- MINORI 14-18 ANNI DENUNCIATI E SOTTOPOSTI A PROCEDIMENTO PENALE
- GIOVANI FINO A 25 ANNI CHE ABBIANO COMMESSO REATI DA MINORENNI
- ASSISTENZA IN OGNI STATO E GRADO DEL PROCEDIMENTO
- VALUTAZIONE PSICO-SOCIALE UTILE A SOSTENERE LE DECISIONI DELL'A.G.
- PRESA IN CARICO E PREDISPOSIZIONE DI PROGETTI NELL'AMBITO DI MISURE PENALI
- LAVORO DI RETE

UFFICI DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI – USSM (29)

Il **Decreto legislativo 2 ottobre 2018, n.121** assegna un ruolo fondamentale ai servizi minorili e in particolare all'USSM. L'interdisciplinarietà è sempre stata considerata fondamentale per affrontare la devianza minorile e in tale contesto l'USSM lavora in rete con gli altri servizi minorili. Inoltre garantisce il raccordo con i servizi socio-sanitari territoriali di riferimento.

Strumento di tale azione congiunta è **l'équipe interprofessionale e interistituzionale** che segue e valuta il percorso del minore predisponendo i contributi da sottoporre alla valutazione dell'Autorità Giudiziaria.

Il D.Lgs. 121 ridefinisce i compiti che l'USSM deve svolgere attraverso l'attivazione dell'équipe interprofessionale e interistituzionale:

- Osservazione e acquisizione dei dati giudiziari e penitenziari, sanitari, psicologici e sociali;
- Predisposizione della proposta di programma di intervento educativo individualizzato;
- Individuazione di un domicilio idoneo o di altra situazione abitativa;
- Eventuale segnalazione per la valutazione in merito all'applicazione dell'art.32 comma 4 del DPR 448/88;
- Controllo, assistenza e sostegno durante l'esecuzione delle misure penali di comunità, garantendo l'accompagnamento del minore e della sua famiglia, attraverso colloqui strutturati di aggiornamento e verifica con il ragazzo, con la famiglia e con le figure di riferimento coinvolte (scuola, contesto lavorativo, referenti delle attività previste nel progetto).
- Aggiornare il magistrato di sorveglianza sulle risultanze delle attività di assistenza, sostegno e controllo, con particolare riferimento ad eventuali elementi sopravvenuti che consentono al magistrato di provvedere alla modifica delle prescrizioni.

Alcuni Uffici, per una migliore gestione dei rapporti con l'utenza, hanno sul territorio di competenza sedi distaccate (20) e all'occorrenza possono attivare delle sedi recapito.

CENTRI DIURNI POLIFUNZIONALI – CDP (6)

- Sono Servizi minorili non residenziali per l'accoglienza diurna dei minori quando il progetto di intervento individualizzato ne preveda la frequenza.
- Offrono attività educative, di studio e formazione lavoro nonché ludico-ricreative e sportive dirette ai minori e giovani adulti del circuito penale, con possibilità di accoglienza di minori in situazione di devianza, disagio sociale e a rischio, anche non sottoposti a procedimento penale.

Minorenni e giovani adulti in carico ai Servizi della Giustizia Minorile Dati di riepilogo - Situazione al 30 novembre 2022	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
	Presenti nei Servizi residenziali		
Centri di prima accoglienza	1	0	1
Istituti penali per i minorenni	389	10	399
Comunità ministeriali	20	0	20
Comunità private	855	59	914
Totale presenti alla data considerata	1.265	69	1.334
In carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni ⁽¹⁾			
In messa alla prova	2.644	178	2.822
In casa	2.223	151	2.374
In comunità	421	27	448
In misura penale di comunità/ alternativa alla detenzione, sostitutiva, di sicurezza, cautelare delle prescrizioni e della permanenza in casa	418	20	438
In casa	354	19	373
In comunità	64	1	65
In Comunità, per misura diversa dalle precedenti	349	26	375
Negli Istituti penali per i minorenni	371	6	377
Nei Centri di prima accoglienza	1	0	1
Per indagini sociali e progetti trattamentali ⁽²⁾	2.031	246	2.277
In altra situazione ⁽³⁾	7.047	896	7.943
Totale soggetti in carico alla data considerata	12.861	1.372	14.233
Frequentanti i Centri diurni polifunzionali			
N. minori frequentanti alla data considerata	135	10	145

Aspetti organizzativi e procedure 1/2

- Il **coordinamento** delle attività del progetto a livello regionale e inter regionale è affidato al referente del CGM a cui i Servizi trasmettono mensilmente l'elenco delle richieste di inserimento in attività. Il CGM trasmette mensilmente alla DGPRAM l'elenco.
- Le **richieste di inserimento** vengono effettuate su apposito modulo dall'operatore incaricato del caso: assistente sociale (USSM) o educatore (IPM, Comunità, CDP) in accordo con l'équipe.
- Le richieste di inserimento che vengono trasmesse alla società remiera affiliata alla FIC non contengono dati anagrafici, ma un codice che ciascun operatore associa al nominativo.
- Il tecnico della società remiera e l'educatore messo a disposizione dal progetto effettuano un **colloquio conoscitivo** con il ragazzo e l'operatore dei Servizi minorili
- Il tecnico si assicura che per ogni giornata di attività venga apposta la firma su apposito **registro firme**. Eventuali assenze dei ragazzi devono essere comunicate tempestivamente a mezzo mail e telefonicamente

Aspetti organizzativi e procedure 2/2

- Ciascun ragazzo rilascia il libero consenso per il trattamento dei dati nel rispetto della normativa **sulla** privacy, sottoscrivendo **l'**apposito modulo trasmesso ai Servizi
- Il progetto prevede anche la messa a disposizione di mezzi di trasporto le cui modalità di attivazione e utilizzo devono essere concordate dagli operatori dei Servizi minorili con i referenti della FIC e delle società remiere affiliate, individuando punti di ritrovo, in particolare dove le sedi non sono facilmente raggiungibili

Grazie per l'attenzione!

Maria Calore

Funzionario della professionalità di Servizio Sociale

DGPRAM Ufficio I